disse la Cesarea Maestà non doveva vardar a tal sparagno in tanta cossa; con altre parole sapientissime dite per lui Orator. Hor ozi, dito Canzellier li ha dito aver parlato al Re di quello; ma non c'è rimedio, non lo vol revochar, ma ben li darà tal comission che 'l vicinerà ben con la Signoria nostra, e contrafacendo lo leverà et li torà quel governo. Scrive esso Orator, si provedi in Friul etc. perchè conclusive non è remedio non vegni, e cussi li ha ditto monsignor di Chievers. Scrive, eri zonse uno capitano vien di Chastiglia. Riporta come la comunità di Burgos aspeta la resolution di quella Maestà e il ritorno dil loro nontio mandoe di qui per averla, e come lo exercito di lo Armirante avia preso uno castello chiamato Villa Grando 7 mia lontan da Medina de Rio Secho, qual è dil Contestabele, che havea rebellato, et come il campo di la Santa Zonta, over di quelli populi, era li propinquo per far la zornata: per il che esso Contestabele in Burgos avia deliberato veder di aver la Torre di Silex dove è la Raina, et voleva andar ivi col campo a expugnarla; et che si scaramuzava con li cavalli lizieri, i quali erano stà maltractati. . . Questi si dubitavano di tal zornata, ma non voria fosse fata, et manderà la resolution. Scrive, ha auto le lettere per i capitani di Maran etc. Et parlando col Gran canzelier, li ha ditto il Re e Raina di Portogallo voler dar ajuto a la Cesarea Maestà e aver facto la monstra di le so' zente et mandarle a li confini, et *etiam* è stà scritto al re d'Ingaltera, come lui Orator ha inteso per bona via, richiedendo l'impredi ducati 100 milia per questo suo bisogno, perchè di quelli l'imprestò prima e di questi lo farà cauto, pregandolo esso Re mandì uno in Spagna a notificar a quelle comunità, ch'è per ajutar la Cesarea Maestà se non ritorneno a soa obedientia etc. Scrive, il reverendissimo cardinal Maguntino elector di l'Imperio zonse mo' terzo zorno ivi in Vormantia. La Cesarea Maestà li andò contra. *Etiam* zonzera il Treverense e li altri electori, quali vengono per far la dieta. Scrive, l'orator di Anglia ha spazà lettere al suo Re, et è spesso con la Cesarea Maestà in consulto.

301 Noto. Di ducati 20 milia sollicita il Philinger e Chievers e il Gran canzelier per dite lettere se li mandì, perchè poi si atenderà a expedir le altre differentie, e si mandì li noncii nostri de li a tratar tal cosse.

Dil ditto, di 17. Scrive, come eri fo da monsignor di Chievers, e scrive coloquii sopra li ducati 20 milia, si provedi di darli ad ogni modo, concludendo secondo ha scripto di sopra.

Dil ditto, date ivi, a dì 19. Come ozi, a l'aurora, è venuto uno stafeta di Castiglia con lettere di Burgos. Scrive il Gran contestabile, a dì 9, havendo scritto a suo fiol, duca di Alva, andasse a la Torre di Siglias per expugnarla, che erano andati, e aver quel loco expugnato, dove era la raina madre di la Cesarea Maestà con 800 homeni dentro con artellarie; e fato l'arsalto l'hano per forza aquistata, da poi aver combatuto per hore 8, perchè quelli dentro feno gran difesa, e ne sono morti assai capi di la Santa Zonta erano li, et altri, et cussi morti assai dil campo di esso Duchà; e che la Raina era nel suo palazzo et nulla è stà mosso per reverentia di Soa Maestà, nè tochato; ma ben quella era in suo poter, et haveano sachizà la terra. Scrive, il campo di la Zonta si era levà, che era vicino a Burgos, e voleva venir a la zornata; e come Toledo et Medina haveano mandato i loro noncii a lui Contestabile per conzar le so' cosse e adattarse. Scrive, lo Admirante è col campo, et aspetava si conzonzesse il ducha di l'Infantado et il marchexe di Vegera con lui. Per il che, scrive lui Orator tendendo quelle cosse di Spagna a la quiete, potrà far mutar pensier a questa Maestà di venir in Italia etc.

Di Anglia, di sier Antonio Surian dotor et cavalier, orator nostro, date in Londra a dì 3 di Septembrio, zonte questa matina. Replica quanto scrisse per le altre, et par corrieri con lettere siano stà morti; poi è stà pessimi tempi in quelli mari. Scrive, monsignor di la Rogia et lo episcopo Elenense oratori di la Cesarea Maestà, come scrisse, stati expediti dal Re, non erano partiti per la egritudine dil ditto Episcopo, hora è partiti; ai qual ha inteso il Re averli ditto digino a la Cesarea Maestà perseveri in paxe con la Christianissima Maestà. Scrisse, hanno de li il matrimonio di la sorela dil re di Hongaria, voleva darla a l'Imperador, sarà di l'Infante suo fratello; et questa quaresima il re di Hongaria e quel di Polana si abocherano forsi *etiam* con ditto Imperator e concluderano ditte noze. Scrive, maistro Charo, favorito dil Re, destinato a la Maestà Christianissima e poi suspeso, hora è stà terminato el vadi, et è partito. Scrive, essendo compite le trieve con quelli di Scozia, li oratori di Scozia non è ancora venuti qui a confirmarle, *unde* quelli li pareno molto di novo, e il ducha di Monfort ha parlà a l'orator di Franza di questo, che sarà con imputazione di quel Re non seguitandole e potrà esser causa di mal, dicendo scozesi è superbi et infedeli. Si aspetta di qui li obsidi 4 francesi vieneno in lochi di questi quatro hanno compito il tempo di starvi. Scrive,